

La seconda ondata

In Europa il virus dilaga ma i giudici bocchiano le misure d'emergenza

►No del tribunale al lockdown di Madrid: ►In Francia annullato l'obbligo di mascherina
«Limitazione alle libertà fondamentali» Ma chi arriva in Italia ora dovrà fare il tampone

LA GIORNATA

ROMA Nei giorni in cui in Europa e nel mondo si assiste a una vera e propria impennata dei numeri di contagio, arrivano decisioni giudiziarie che cozzano con i provvedimenti presi dai governi per arginare la diffusione del coronavirus. È stato il turno di Spagna e Francia, ma le stesse sentenze potrebbero, in futuro, riguardare anche l'Italia. Ieri il dispositivo della Corte Superiore di Giustizia di Madrid: il lockdown non può essere imposto, perché lede «i diritti e le libertà fondamentali». E così, mentre la Spagna - insieme alla Francia - guida la triste classifica europea dei contagi, le misure di contenimento del virus imposte dal governo alla Capitale e ad altre nove città della provincia vengono sonoramente bocciate. Il ministero della Sanità spagnolo aveva stabilito misure più severe di quelle disposte dalla municipalità di Madrid nell'intento di contenere l'espansione della malattia, a fronte di un tasso di contagi più che triplo rispetto al resto del Paese.

LA CHIUSURA PARZIALE

Il lockdown parziale, entrato in vigore da venerdì sera per 4,8 milioni di abitanti, non obbligava di rimanere in casa, ma limitava la libertà di movimento fuori dal Comune di residenza se non per motivi di lavoro, studio o salute. Il governo Sanchez aveva di fatto scavalcato un provvedimento della regione, che, invece, aveva

introdotto un lockdown limitato a circa un milione di residenti delle aree più colpite. La presidente della Comunità di Madrid Isabel Diaz Ayuso si era subito schierata contro questa decisione, denunciando un'«invasione di poteri». E aveva presentato un ricorso in tribunale. Ora è arriva-

ta la sentenza: la Corte Superiore di Giustizia ha giudicato illegittima la decisione governativa, e le relative sanzioni, e ha raccomandato l'adozione di misure concordate per la tutela della salute pubblica. Il giudice ha stabilito che l'esecutivo non ha le competenze per imporre restrizioni che colpiscono i diritti fondamentali e la libertà di movimento. Adesso le misure ordinate dal ministero della Salute «saranno ritirate», ha annunciato Ayuso, ma al loro posto ne saranno varate altre, «ragionevoli, eque e ponderate».

LA REAZIONE

Il commento del governo è arrivato a stretto giro: «Analizzeremo la sentenza tra oggi e domani, e vedremo il da farsi», ha incassato il premier Pedro Sanchez dall'Algeria. Mentre il ministro della Salute, Salvador Illa, ha subito convocato la Comunità di Madrid: «Adotteremo le decisioni legali che proteggono meglio la salute». La stessa Comunità prevede di approvare già oggi «nuove misure di ordine sanitario», invitando i cittadini, nel frattempo, a non lasciare la città. Intanto il sindaco di Madrid, José Luis Martínez-Almeida, ha chiesto di evitare gli assembramenti e ha auspicato che cessi al più presto «l'incertezza giuridica».

menti e ha auspicato che cessi al più presto «l'incertezza giuridica».

LE MASCHERINE

Qualche giorno fa era stato il turno della Francia, dove anche ieri si sono registrati più di 18mila casi

in 24 ore e proprio per questo da ieri il governo italiano l'ha inserita tra i Paesi a rischio: chi arriverà dalla Francia dovrà sottoporsi al tampone. La sentenza del Tribunale ha riguardato le mascherine: il Tar di Strasburgo ha stroncato il decreto del prefetto che imponeva di indossare i dispositivi di protezione anche all'aperto, giudi-

candola una «grave violazione della libertà personale e di circolazione». Il tribunale regionale ha stabilito la necessità di aggiornare il provvedimento con l'indicazione di fasce orarie, comuni e quartieri di riferimento. L'imposizione generalizzata è stata infatti giudicata illegittima. Una decisione destinata a fare giurisprudenza.

**ALLERTA ALTISSIMA
IN TUTTI PAESI. NELLA
REGIONE
DI PARIGI PIANO
STRAORDINARIO
PER GLI OSPEDALI**



za, che ha già prodotto una pioggia di ricorsi a nome di associazioni e semplici cittadini a Parigi, Lione e Nizza, e che, soprattutto, vista l'analogia tra il diritto amministrativo italiano e francese, potrebbe portare anche un giudice a ragionare nello stesso modo nel nostro Paese. Intanto nell'Ile-de-France, la regione di Parigi, è scattato il «Plan Blanc», il piano di emergenza che consente di mobilitare tutte le risorse degli ospedali in presenza di una crisi, soprattutto per convocare personale di rinforzo e aumentare i letti in rianimazione, preoccupazione principale in queste ore in cui - nella regione - il numero di malati Covid in rianimazione ha oltrepassato la soglia del 40%.

GERMANIA

Ma l'allerta è altissima in tutta Europa, dove sono stati superati i 6 milioni di contagi. Mentre in Italia sono stati registrati 4.458 nuovi casi e 22 morti in 24 ore, in Germania i contagi in un giorno hanno raggiunto quota 4.000, mai così tanti dall'11 aprile, quando il paese era ancora in lockdown. Il ministro della Salute tedesco Jens Spahn ha definito l'aumento «allarmante. Vogliamo evitare che i numeri crescano esponenzialmente», ha affermato.

Michela Allegri

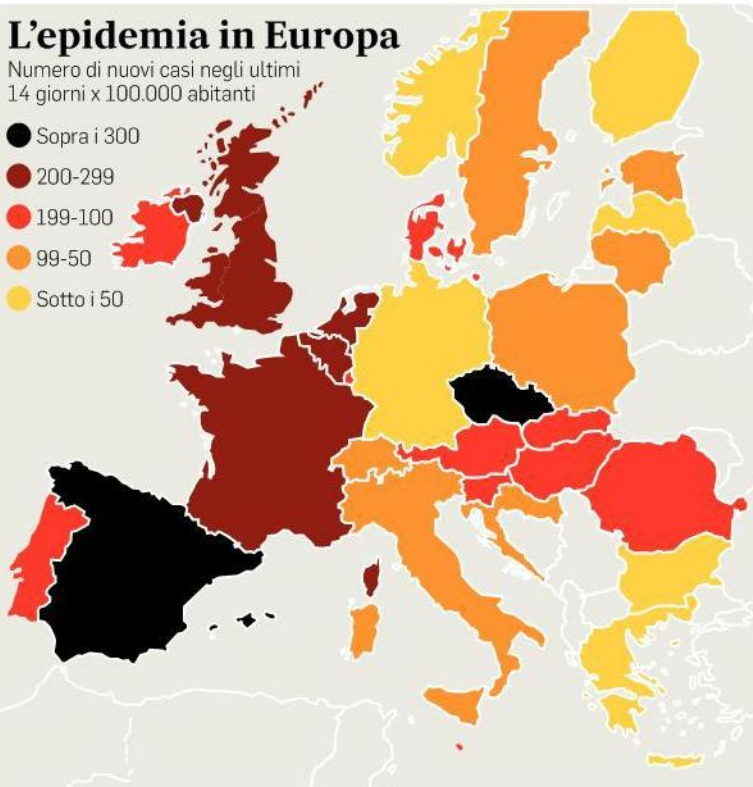
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANCHEZ AVEVA IMPOSTO UN DIVIETO DI SPOSTAMENTO A 4,8 MILIONI DI CITTADINI. LA STRETTA È STATA RITIRATA

L'epidemia in Europa

Numero di nuovi casi negli ultimi 14 giorni x 100.000 abitanti

- Sopra i 300
- 200-299
- 199-100
- 99-50
- Sotto i 50



Rep. Ceca	374,62
Spagna	303,26
Olanda	285,4
Francia	257,21
Belgio	245,45
Regno Unito	201,87
Lussemburgo	167,61
Slovacchia	136,14
Romania	134,72
Austria	122,18
Ungheria	121,91
Irlanda	120,48
Malta	118,53
Danimarca	109,41
Slovenia	116,78
Portogallo	105,00
Croazia	76,22
Polonia	67,54
Svezia	65,79
Svizzera	64,67
Lituania	55,51
Italia	52,02
Estonia	51,47
Bulgaria	49,42
Grecia	43,46
Germania	38,63
Lettonia	35,89
Finlandia	31,91
Norvegia	30,62
Cipro	27,74

L'EGO - HUE